

proposta di atto amministrativo n. 31/16

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 22 dicembre 2016

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE
(DEFR) 2017/2019 DELLA REGIONE MARCHE

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio risorse finanziarie e politiche comunitarie, nonché l'at-

testazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare la “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2017/2019 della Regione Marche” di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO ALLA DELIBERA
N° 1586 DEL 22 DIC. 2016

Allegato "A"

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA REGIONALE
(DEFR) 2017-2019**

A

Sommario

1. Il ruolo ed i contenuti della Nota di aggiornamento al DEFR 2017-2019	3
2. Un aggiornamento sul contesto economico di riferimento	4
2.1 Lettura aggiornata della situazione economica marchigiana	4
2.2 Elementi recenti di proiezione macroeconomica a livello regionale	5
3. Le strategie finanziarie della Regione alla luce degli esiti del Rendiconto per l'anno 2015	6
3.1 Giudizio di parificazione sul Rendiconto 2015 e valutazioni delle agenzie di rating	6
3.2 Principali risultati del Rendiconto 2015	6
3.3 Strategie regionali per il bilancio di previsione 2017-2019	7
4. L'emergenza del terremoto 2016	9
4.1 Strategie regionali: un quadro d'insieme	9
4.2 Sintesi sugli ambiti di attività regionale	10
4.2.1 <i>Ospitalità presso strutture alberghiere</i>	10
4.2.2 <i>Stalle e abitazioni per gli allevatori</i>	11
4.2.3 <i>Attività produttive</i>	13
4.2.4 <i>Moduli abitativi provvisori</i>	14
4.2.5 <i>Strutture abitative d'emergenza - SAE</i>	16
4.2.6 <i>Assunzioni di personale</i>	17
4.3 Stato di emergenza e relativi provvedimenti	18

Il DEFR 2017-2019 è stato redatto dal Servizio "Risorse finanziarie e politiche comunitarie".

1. Il ruolo ed i contenuti della Nota di aggiornamento al DEFR 2017-2019

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce la declinazione regionale del DEF nazionale, come definito dalla legge n. 196/2009. Il DEFR costituisce lo strumento a carattere generale e di contenuto programmatico con cui la Regione Marche concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condivide le conseguenti responsabilità. Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, come previsto dall'art. 1 della legge n. 196/2009.

In tale contesto, la Giunta regionale ha adottato con DGR n. 727 del 12 luglio 2016 la proposta di DEFR 2017-2019, poi approvato dalla Assemblea legislativa regionale con Deliberazione Amministrativa n. 36 del 18 ottobre 2016.

La Nota di aggiornamento è prevista dal quadro delineato dal decreto legislativo n. 118/2011 e in particolare dal Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1, paragrafo 5), quale modalità per integrare e aggiornare il DEFR alla luce delle indicazioni contenute nella Nota di aggiornamento del DEF nazionale, delle informazioni non disponibili al momento della predisposizione del DEFR stesso e di eventuali integrazioni rese opportune dalla situazione.

Nello specifico, l'esigenza di attendere l'approvazione del Rendiconto relativo all'esercizio 2015 da parte della Giunta rendeva indispensabile l'integrazione del DEFR 2017-2019 grazie alla possibilità di predisporre la Nota di aggiornamento, come esplicitamente previsto dal citato principio contabile n. 4/1 allegato al d.lgs. n. 118/2011.

Inoltre la Nota di aggiornamento dedica specificatamente un capitolo al terremoto ed alle azioni da mettere in campo per sostenere la ricostruzione e l'economia delle zone colpite dal sisma: quando la crisi sismica è iniziata, il DEFR era già stato predisposto.

In definitiva, come evidenziato in sede di discussione consiliare dalla prima e quarta Commissione consiliare e dal Consiglio Regionale per l'Economia e il Lavoro, nella Nota di aggiornamento al DEFR si dà conto in particolare di:

- evoluzione recente del contesto economico e sociale nel corso del 2016 ed elementi di proiezione futura (capitolo 2),
- strategie finanziarie della Regione per il triennio 2017-2019, alla luce degli esiti del Rendiconto per l'anno 2015 (capitolo 3);
- strategia ed attività poste in essere dalla Regione rispetto all'emergenza del terremoto 2016 (capitolo 4).

Si confermano gli altri elementi già esposti nella citata DA n. 36/2016.

2. Un aggiornamento sul contesto economico di riferimento

Si presenta di seguito una sintetica descrizione del contesto economico e sociale, sulla base delle letture più autorevoli e recenti, con particolare riferimento all'andamento più recente del 2016 e delle previsioni al momento disponibili sulle prospettive economiche per i prossimi anni.

In particolare il riferimento, di cui di seguito si riporta una sintesi, è alle seguenti fonti:

- Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia delle Marche, aggiornamento congiunturale* (pubblicato a novembre 2016);
- Prometeia, *Scenari delle economie locali* (pubblicato ad ottobre 2016).

2.1 Lettura aggiornata della situazione economica marchigiana

La sede di Ancona della Banca d'Italia ha pubblicato e presentato nello scorso mese di novembre l'aggiornamento congiunturale al rapporto "Economie regionali" dedicato alle Marche e riferito alla prima parte del 2016¹.

Nella sua sintesi, a pagina 5 del documento, la Banca d'Italia evidenzia alcune tendenze di fondo:

- *Prosegue la ripresa dell'industria, sebbene a ritmi modesti*

Nei primi nove mesi del 2016 i livelli di attività nel settore industriale hanno continuato a espandersi moderatamente, a un ritmo analogo a quello del 2015. La ripresa non coinvolge il comparto della moda e stenta a manifestarsi tra le imprese di minore dimensione, mentre indicazioni più favorevoli provengono dall'industria mobiliare. Il contributo della domanda interna si è affievolito, ma resta positivo. Le esportazioni sono solo lievemente cresciute: continua a ridimensionarsi l'interscambio con la Russia mentre si rafforza quello con Germania e Stati Uniti. L'accumulazione di capitale rimane debole, frenata dagli ampi margini inutilizzati di capacità produttiva e dalle ancora incerte prospettive di domanda.

- *La produzione edile stenta a risollevarsi*

La lunga fase negativa dell'edilizia non si è ancora interrotta. Prosegue il recupero delle compravendite di abitazioni, ma è ancora insufficiente a sospingere l'attività produttiva del settore, anche a causa degli immobili invenduti accumulatisi negli ultimi anni. L'attività economica nei servizi ha mostrato segnali di miglioramento, sostenuta dalla positiva stagione turistica e dal lieve progresso dei consumi delle famiglie.

- *Il recupero dell'occupazione procede più lentamente che in Italia*

Nella media del primo semestre 2016 l'occupazione nelle Marche è stata sostanzialmente stazionaria rispetto allo stesso periodo del 2015, a fronte di un incremento in Italia. È scesa l'occupazione

¹ Link: <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2016/2016-0033/1633-marche.pdf>

autonoma ed è cresciuta quella alle dipendenze, nel cui ambito sono peraltro calate le attivazioni di contratti a tempo indeterminato, anche in connessione con la riduzione delle agevolazioni contributive. Il tasso di disoccupazione è lievemente aumentato, rimanendo comunque inferiore a quello italiano. Il ricorso agli ammortizzatori sociali continua nel complesso a ridimensionarsi.

- *Il credito all'economia rimane stabile*

Nel primo semestre del 2016 il credito in regione è risultato stazionario. L'incremento dei finanziamenti alle famiglie, a sostegno della spesa per l'acquisto di beni di consumo durevoli e di abitazioni, ha controbilanciato il calo dei prestiti alle imprese, concentrato tra quelle di minore dimensione. Il deterioramento del credito si è attenuato, ma rimane elevato nel confronto con gli anni che hanno preceduto la crisi e con il resto del Paese: tale esito è dovuto al persistere delle difficoltà di rimborso del settore edile, mentre il tasso di ingresso in sofferenza nel comparto manifatturiero è sceso sui livelli pre-crisi.

2.2 Elementi recenti di proiezione macroeconomica a livello regionale

Per quanto riguarda le proiezioni sull'andamento futuro dell'economia marchigiana, le ultime elaborazioni disponibili di Prometeia, pubblicate a ottobre 2016, stimano un incremento del PIL pari a 0,6% nel 2017, del 0,9% nel 2018 e del 0,8% nel 2019, ossia per i tre anni di riferimento del DEFR e del bilancio di previsione.

Nel periodo sono attese in aumento le componenti delle esportazioni (1,9% nel 2017, 2,3% nel 2018 e 2,0% nel 2019) e degli investimenti fissi lordi (1,1% nel 2017, 1,5% nel 2018 e 1,8% nel 2019).

Nel triennio considerato vengono inoltre previsti un miglioramento nel tasso di occupazione (40,7% nel 2017, 41,0% nel 2018 e 41,4% nel 2019), un consistente abbassamento del tasso di disoccupazione (10,2% nel 2017, 9,9% nel 2018 e 9,2% nel 2019) e un consolidamento del tasso di attività (45,3% nel 2017, 45,5% nel 2018 e 45,6% nel 2019).

Come noto, Prometeia rappresenta la più autorevole fonte di previsioni macroeconomiche a livello italiano: le indicazioni più recenti, cui qui si è fatto riferimento, suggeriscono un panorama di ripresa per il contesto economico e sociale regionale.

3. Le strategie finanziarie della Regione alla luce degli esiti del Rendiconto per l'anno 2015

3.1 Giudizio di parificazione sul Rendiconto 2015 e valutazioni delle agenzie di rating

Lo scorso 30 novembre, la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha espresso il giudizio di parificazione sul Rendiconto 2015 della Regione Marche, con la Delibera 157/2016/PARI.

Come noto, il giudizio di parificazione comporta la massima valutazione tecnica del merito finanziario e contabile della Regione.

In particolare la Corte ha espresso un giudizio complessivamente positivo sulla situazione finanziaria della Regione Marche evidenziando la prosecuzione delle politiche finalizzate alla riduzione del debito e il rispetto del pareggio di bilancio.

Parimenti, negli ultimi mesi sono stati anche riconfermati i giudizi positivi da parte delle agenzie internazionali di rating Standard & Poor's e Fitch.

3.2 Principali risultati del Rendiconto 2015

Lo scorso 13 dicembre l'Assemblea legislativa regionale ha approvato il Rendiconto generale per l'anno 2015.

Il Conto Consuntivo mantiene la solidità finanziaria e garantisce l'equilibrio nei conti, nonostante i rilevanti tagli dei trasferimenti statali, in particolare quelli al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS) e al Fondo Sanitario, e nonostante che l'avvento del pareggio di bilancio abbia limitato fortemente gli spazi delle politiche regionali. I principali elementi che emergono sono costituiti dalla diminuzione del debito, dalla allocazione di risorse per il territorio, dalla diminuzione tendenziale della pressione fiscale, in un quadro di equilibrio nei conti della sanità e di riduzione delle spese di funzionamento. Tutto ciò consente, nell'evoluto contesto istituzionale e finanziario, di continuare a sostenere concretamente i fabbisogni della comunità marchigiana.

Nel corso dell'esercizio 2015, l'esecutivo ha reperito le risorse necessarie a garantire il finanziamento dei servizi sociali, effettuato rilevanti investimenti nel settore sanitario, del trasporto pubblico locale, della cultura, dell'ambiente e del cofinanziamento alle politiche comunitarie. Le spese del personale, consulenze, studi, missioni e formazione, sono state ulteriormente ridotte proseguendo la linea di una reale *spending review*.

Sono stati rispettati anche nel 2015 i vincoli di finanza pubblica posti con il nuovo pareggio di bilancio, attuando nel contempo il Patto di Stabilità Verticale Incentivato che ha permesso di cedere spazi finanziari agli Enti Locali marchigiani per complessivi 30 milioni di euro.

Continua la riduzione del debito regionale: il debito complessivo ha registrato un decremento scendendo da 1.054,5 a 1.046,9 milioni di euro (- 0,73%). Le Agenzie internazionali di rating hanno evidenziato un livello molto contenuto di indebitamento, l'aspettativa è il mantenimento anche nel prossimo futuro dei conti regionali e sanitari in equilibrio e la garanzia di proseguimento nella riduzione strutturale del debito. Nell'esercizio 2015 non sono state contratte anticipazioni di tesoreria.



La situazione finanziaria della sanità regionale continua a dare risultati positivi. Le Marche hanno infatti ottenuto nel 2015 il primo posto tra le regioni benchmark per la determinazione dei fabbisogni sanitari standard, sulla base dell'Indicatore per la qualità e l'efficienza (IQE).

Anche la lotta all'evasione dei tributi regionali ha dato risultati importanti: 70,1 milioni di euro accertati nel 2015 (incassi per 54,5 milioni di euro), in aumento rispetto ai 50,9 milioni di euro del 2014.

Va soprattutto evidenziato come la manovra fiscale regionale in materia di Irap e Addizionale regionale all'Irpef registri un trend in continua diminuzione.

Il gettito accertato delle entrate tributarie libere, al netto delle risorse destinate alla sanità, diminuisce rispetto all'anno 2014 di circa 7 milioni di euro (pari ad una variazione del -1,83%). Il saldo finanziario è pari a 675,13 milioni di euro, mentre il valore del patrimonio netto è di 33,83 milioni di euro. E' aumentata la quota accantonata per la copertura dei residui perenti che si è attestata al 79,87% del totale dei residui perenti dell'anno 2015. Si sono mantenute elevate la "capacità di realizzo" (83,2% di accertamenti sul totale degli stanziamenti finali di entrata) e la "capacità di impegno" (71,5% di impegni sugli stanziamenti finali di spesa).

Merita di essere sottolineato che la rigorosa gestione delle spese da parte della Regione ha ancora una volta consentito di non ricorrere alla leva fiscale.

3.3 Strategie regionali per il bilancio di previsione 2017-2019

Nella presente Nota di aggiornamento al DEFR 2017-2019, sulla base degli esiti del Rendiconto generale della Regione per il 2015, vengono delineate le strategie regionali per il bilancio di previsione 2017-2019.

Lasciando la definizione delle cifre all'approvazione del bilancio di previsione, si definiscono di seguito le principali linee di intervento.

- La manovra di bilancio regionale per il prossimo triennio 2017-2019, in continuità con le scelte operate con il bilancio 2016-2018, intende proseguire nell'azione di rigoroso contenimento delle spese, senza aumentare la pressione tributaria, anzi introducendo alcune misure di lieve riduzione fiscale e mantenendo le agevolazioni del 2016. Nonostante gli effetti dei tagli statali, oltre alla spesa di funzionamento, viene comunque garantita la spesa finalizzata alle politiche ritenute strategiche per il territorio marchigiano.
- Il bilancio 2017-2019, oltre a garantire le spese obbligatorie, quelle inderogabili ed i cofinanziamenti, si prefigge l'adozione di misure importanti per la comunità regionale, che si aggiungono a quelle già adottate con l'assestamento, con riferimento a:
 - Ambiente, territorio, mobilità - sostegno alle Aree protette; interventi di manutenzione del territorio e difesa del suolo; sostegno alla protezione civile (si veda sullo specifico tema del terremoto il relativo capitolo della presente nota); cofinanziamento regionale

- ai trasporti; ulteriori investimenti nell'informatica al servizio del cittadino; sostegno alle Unioni Montane;
- Cultura - cofinanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo;
 - Salute e servizi sociali - risorse per i danneggiati da trasfusioni; cofinanziamento regionale al fondo per la non autosufficienza; costituzione di un fondo di solidarietà riservato alle persone con disabilità, tenendo conto del regolamento nazionale relativo all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE); tutela del diritto allo studio;
 - Cofinanziamento aggiuntivo dei fondi comunitari, in modo da attivare un moltiplicatore virtuoso per le Marche.
- Per quanto riguarda le entrate tributarie, la Regione, seppur in un contesto finanziario complesso e difficile, ha sostanzialmente mantenuto la politica fiscale di riduzione del prelievo tributario, riconfermando le agevolazioni ed introducendo nuove esenzioni con la legge di stabilità regionale per il 2017.
Con riguardo ai principali tributi regionali, per l'Irap sono state mantenute le aliquote vigenti nel 2016, con l'esenzione fino al 2017 per le nuove imprese costituite nel 2016, ed è stata prorogata al 2019 la riduzione dell'aliquota Irap per le piccole e medie imprese, che assumono nuovo personale con titolo di laurea specialistica da utilizzare nel campo dell'innovazione tecnologica e della ricerca, ovvero, abbiano ottenuto una certificazione ETICA SA 8000, ISO 9001, ISO 14001, EMAS o registrato un brevetto industriale; mentre è stata introdotta per il 2017 l'esenzione quinquennale dal pagamento del bollo auto per i possessori di auto ibride. Per quanto concerne l'addizionale regionale all'Irpef, restano confermate le aliquote modulate per scaglioni di reddito, come introdotte a decorrere dal 2013.
In base ai dati rielaborati delle dichiarazioni dei redditi anno di imposta 2014 presentate nel 2015 per le Marche l'ammontare medio annuo dell'addizionale regionale Irpef dovuta è di 310 euro (a fronte di 530 euro del Lazio, 460 euro del Piemonte, 440 euro del Molise e Campania, 410 euro dell'Emilia Romagna, 390 euro della Lombardia, 370 euro di Liguria-Abruzzo-Sicilia, 350 euro di Toscana e Calabria) ed inferiore alla media nazionale che ammonta a 380 euro.



4. L'emergenza del terremoto 2016

4.1 Strategie regionali: un quadro d'insieme

In questo paragrafo si fornisce una sintesi, aggiornata al dicembre 2016, delle attività in corso da parte delle strutture della Protezione Civile regionale, rivolte alla gestione dell'emergenza, alla predisposizione della ricostruzione delle aree terremotate e alla individuazione di prospettive di sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016 e acuitisi il 26 e 30 ottobre.

Come è noto, la gestione della crisi sismica 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria avviene in un contesto di accentramento della governance in capo al Commissario di Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. In tale contesto, la Regione opera in stretto contatto con gli uffici ministeriali e con il Commissario Errani, in collaborazione con le altre Regioni interessate.

L'Amministrazione regionale ha costituito il proprio Ufficio speciale per la ricostruzione, individuato nel contesto della recente riorganizzazione dell'Ente, al fine di assicurare risorse e personale adeguati.

Immediatamente la Regione ha individuato e stanziato risorse finanziarie per i primi interventi, cui è seguito un'approfondita opera di riprogrammazione più ampia, ad esempio a valere sui programmi operativi dei fondi comunitari. Un ruolo importante verrà anche dalla riprogrammazione delle risorse comunitarie e dalla quota parte dei fondi strutturali stanziati a livello nazionale in favore delle Regioni colpite dal sisma.

In effetti la sfida, raccolta dalla Regione con l'affermazione forte da parte dei suoi amministratori e con l'intensa attività realizzata nelle varie articolazioni operative, punta non solo alla gestione dell'emergenza, ma anche all'avvio della ricostruzione e alla prospettiva del rilancio di un ampio territorio nelle zone interne. Le conseguenze del sisma impattano trasversalmente su altre politiche regionali: la Giunta intende attuare politiche di ripartenza e sviluppo e che non si focalizzano solo sull'attività di emergenza e di ricostruzione.

Col sisma è mutato radicalmente lo scenario delle aree nel cosiddetto cratere, ma in un'area molto più vasta della regione gli effetti sono pesanti. Si vuole operare una riflessione generale, che rilancia una nuova modalità di programmazione, in materia di prevenzione e di messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato.

Il Commissario per la ricostruzione ha, fra l'altro, emesso ordinanze che consentono alle imprese di avviare il processo di ricostruzione sin da subito, avvalendosi di procedure semplificate e dirette. Nelle Marche dovranno essere progettati due livelli di ricostruzione: il primo riguarderà i centri maggiormente danneggiati, mentre il secondo interessa le decine di comuni marchigiani che registrano danni ingenti ma puntuali.

Sono ormai completate le verifiche sulla agibilità delle abitazioni: si sta provvedendo alle sistemazioni abitative per la popolazione che non può rientrare nelle case: nei successivi paragrafi se ne analizza nel dettaglio il procedere dell'operatività. In conformità al Decreto legge n. 189/2016 sulla ricostruzione si sta procedendo ad implementare le modalità di gestione dell'emergenza e

l'avvio della ricostruzione delle abitazioni, degli edifici pubblici, delle infrastrutture, del patrimonio culturale e, soprattutto, del sistema economico produttivo.

Gli uffici regionali, sia centrali che quelli creati sul territorio, hanno attivato una serie di interventi a sostegno delle imprese di tutti i settori produttivi (su cui di nuovo si rimanda ai paragrafi successivi per il dettaglio).

Una attenzione particolare è stata dedicata al settore agricolo e agroalimentare con la semplificazione delle procedure per la fornitura da parte della Regione dei servizi essenziali per la continuità produttiva del comparto zootecnico, con la fornitura di stalle temporanee e moduli abitativi, per accelerare il riparo di persone e bestiame.

Per il turismo vengono sostenute le imprese danneggiate dal sisma, grazie a provvedimenti specifici previsti dal Decreto legge n. 189/2016 (art. 22 e art. 24) e favorito lo sviluppo economico dell'area interna, attraverso lo strumento dell'area di crisi e degli strumenti regionali che potranno essere integrati nell'ambito dell'Accordo di programma interregionale tra le quattro regioni interessate ed il Governo.

Oltre alle risorse nazionali, le Regioni coinvolte dal sisma hanno avanzato al Governo ed alla Commissione europea la proposta di "riprogrammare" una parte delle risorse comunitarie dell'attuale programmazione al fine di reperire ulteriori fondi per le aree terremotate. Inoltre, in questo quadro verranno individuati ambiti comuni di lavoro sviluppando il Protocollo d'Intesa con Toscana e Umbria sottoscritto a Bruxelles nel giugno 2016, anche ridisegnando un nuovo sistema di rapporti istituzionali tra Regione e Comuni. Per raggiungere questi obiettivi si proseguirà nell'ambito delle riforme istituzionali e nelle scelte strategiche dell'innovazione di sistema, dell'amministrazione digitale, di un nuovo welfare regionale.

Per un ulteriore dettaglio, si forniscono di seguito informazioni sui principali versanti di intervento:

- Ospitalità presso strutture alberghiere,
- Stalle e abitazioni per gli allevatori,
- Attività produttive,
- Moduli abitativi provvisori,
- Strutture abitative d'emergenza - SAE,
- Assunzioni di personale.

4.2 Sintesi sugli ambiti di attività regionale

4.2.1 Ospitalità presso strutture alberghiere

Circolare del 3 dicembre 2016

“Ospitalità presso strutture alberghiere dei cittadini residenti nei Comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria”

Tra le misure volte ad assicurare la necessaria assistenza alla popolazione interessata dagli eventi sismici di, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 dell'ordinanza n. 388/2016, è compresa l'ospitalità presso strutture alberghiere.

L'art. 4 dell'ordinanza n. 394/2016 ha esplicitamente ricompreso tale specifica forma di assistenza tra le diverse misure ammissibili allo scopo di assicurare l'assistenza alle popolazioni in forma transitoria.

In attesa della conclusione dei procedimenti di verifica dell'agibilità mediante l'utilizzo delle schede 'AEDES' fino al 6 gennaio 2017 (incluso), i Comuni attestano la semplice condizione di residenza/dimora abituale, alla data degli eventi, delle persone ospitate segnalate dalle strutture alberghiere, tramite le Regioni.

Tale attestazione costituisce il necessario riscontro per provvedere al riconoscimento delle spese sostenute a carico delle risorse finanziarie rese disponibili per la gestione dell'emergenza.

Entro tale data, le Regioni provvedono, in stretto raccordo con i Sindaci dei Comuni interessati, alla predisposizione di procedure univoche tese a individuare puntualmente gli aventi titolo all'ospitalità alberghiera:

- residenti/dimoranti in edifici classificati con esito diverso da 'A' delle schede 'AEDES', o per i quali risulta presentata la relativa richiesta di sopralluogo;
- residenti/dimoranti in edifici classificati con esito "non utilizzabile" delle schede 'FAST';
- residenti per i quali risulta presentata la relativa richiesta di sopralluogo o risulta programmata l'indagine massiva specificamente prevista;
- residenti/dimoranti in edifici ricadenti all'interno di 'zone rosse'.

A decorrere dal 7 gennaio p.v., le persone non aventi titolo ai sensi di quanto sopra specificato disporranno di 5 giorni per organizzare il rientro nelle abitazioni agibili/utilizzabili o, comunque, per rendere disponibili le stanze d'albergo assegnate. Decorsi i cinque giorni gli eventuali ulteriori oneri per il protrarsi del soggiorno saranno posti a loro diretto carico. Si applicherà tale termine anche nel caso in cui il venir meno delle condizioni sopra specificate si manifestasse in data successiva al 6 gennaio 2017.

Fanno eccezione alla procedura sopra descritta le famiglie ospitate in alberghi diversi dai Comuni di residenza che, nel corrente anno scolastico, hanno iscritto i propri figli in istituti scolastici dei Comuni di accoglienza che mantengono, in ogni caso, il diritto di permanenza nella strutture alberghiere ad esse assegnate.

4.2.2 Stalle e abitazioni per gli allevatori

Ordinanza n. 393/2016, articolo 7, comma 3

La Regione provvede alla realizzazione e messa in opera di ricoveri e impianti temporanei per la stabulazione, l'alimentazione e la mungitura degli animali, nonché per la conservazione e trasformazione del latte e degli altri prodotti agroalimentari, al fine di assicurare, in sostituzione provvisoria di quelli dichiarati inagibili, la continuità produttiva delle aziende interessate.

Ordinanza n. 399/2016, articolo 3

Le Regioni d'intesa con i Sindaci dei comuni interessati, provvedono alla ricognizione e quantificazione dei fabbisogni.

I moduli abitativi provvisori rurali sono concessi sino a che non si sono realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione.

Articolo 2, commi da 8 a 10 del D.L. 205/2016

Il comma 8 consente in sede di esecuzione dei contratti, già stipulati o da stipulare, aventi ad oggetto i moduli necessari a tale scopo, la possibilità di richiedere un aumento delle prestazioni alle stesse condizioni previste dal contratto originario

Il comma 9, nel caso in cui il ricorso alle procedure di cui al comma 8 risulti insufficiente a soddisfare i fabbisogni, prevede la possibilità di interpellare in ordine progressivo i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara per nuove ed ulteriori aggiudicazioni delle forniture. Qualora anche l'interpello progressivo dei partecipanti non consenta di procedere alle ulteriori aggiudicazioni, il comma 9 consente di svolgere una nuova procedura di affidamento anche con un solo operatore eventualmente disponibile.

N.B. Nella legge di conversione, nel caso in cui l'attuazione delle misure di cui al comma 8 e al comma 9 non consenta di conseguire gli obiettivi di tempistica e dimensionamento degli interventi necessari, si prevede la possibilità che i citati moduli possano essere acquistati e installati direttamente dagli operatori danneggiati, con modalità disciplinate con apposite ordinanze di protezione civile.

Il comma 10 estende la possibilità di applicare l'aumento delle prestazioni previste anche in sede di esecuzione dei contratti aventi ad oggetto la fornitura, il noleggio, la disponibilità dei container, nonché correlati servizi e beni strumentali.

Ordinanza n. 415/2016, articolo 1

La Regione può autorizzare la realizzazione delle opere di urbanizzazione utili per il posizionamento dei moduli abitativi provvisori rurali nonché dei relativi allacci nonché la realizzazione delle aree necessarie per la messa in opera dei ricoveri e impianti temporanei per la stabulazione, l'alimentazione e la mungitura degli animali, nonché per la conservazione del latte anche da parte dei singoli operatori danneggiati.

I singoli operatori danneggiati possono richiedere alla Regione l'autorizzazione ad eseguire autonomamente gli interventi necessari per la predisposizione delle aree su cui collocare le strutture, presentando la planimetria dell'area interessata. La Regione rilascia l'autorizzazione richiesta fornendo ai soggetti istanti le indicazioni per la realizzazione degli interventi necessari in relazione al dimensionamento ed alle lavorazioni da eseguire. La medesima autorizzazione prevede l'indicazione della tipologia e dell'importo massimo delle spese, relative alla realizzazione degli interventi. Le spese tecniche sono riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo dei lavori. A seguito dell'autorizzazione da parte della Regione, l'operatore provvede all'immediata realizzazione degli interventi secondo le prescrizioni indicate nel medesimo provvedimento.

La Regione è autorizzata a riconoscere ai conduttori degli allevamenti zootecnici autorizzati, un contributo a copertura delle spese per la realizzazione degli interventi. Per ottenere l'erogazione del contributo, al termine dei lavori, il singolo operatore danneggiato deve presentare alla Regione il progetto delle opere realizzate, il computo delle lavorazioni e delle spese effettivamente sostenute, nonché le fatture, anche non quietanzate, dei lavori e delle spese tecniche.

Il contributo è erogato in unica soluzione previa verifica dell'esecuzione degli interventi e della documentazione presentata in conformità all'autorizzazione regionale. Entro 15 giorni dal pagamento delle spese da parte della regione il singolo operatore danneggiato deve presentare le fatture quietanzate pena la revoca e la ripetizione immediata del contributo.

La Regione assicura inoltre, avvalendosi anche del Corpo forestale dello Stato, il monitoraggio in corso d'opera della realizzazione degli interventi, verificandone la conformità al progetto approvato.

Ordinanza del Commissario straordinario n. 5 del 28 novembre 2016

Il Presidente della Regione può autorizzare, ove necessario, la fornitura ed installazione di impianti temporanei delocalizzati per la stabulazione, l'alimentazione e la mungitura degli animali, nonché per la conservazione del latte e per fienili e depositi e, qualora i singoli operatori ne facciano richiesta, concedere l'autorizzazione ad eseguire autonomamente gli interventi, nonché autorizzare gli operatori all'acquisto o al noleggio delle attrezzature che garantiscono la continuità dell'attività produttiva, se quelle precedenti risultino danneggiate e inutilizzabili.

La richiesta di delocalizzazione temporanea può essere presentata a condizione che sia stata emessa ordinanza di inagibilità totale o parziale, a seguito di verifica con scheda AeDES, ovvero dichiarazione di non utilizzabilità degli edifici destinati ad attività produttiva a servizio dell'impianto zootecnico, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge n. 189 del 2016 e dell'articolo 9 del decreto legge n. 205 del 2016. La richiesta deve essere corredata da relazione tecnica a firma di un professionista abilitato con allegata la planimetria dell'area interessata e gli eventuali ulteriori impianti e attrezzature necessari per garantire la continuità dell'attività produttiva, per le quali si richiede l'autorizzazione all'acquisto o al noleggio. Il Presidente della Regione territorialmente competente, esperiti gli opportuni accertamenti, rilascia l'autorizzazione fornendo tutte le indicazioni per la realizzazione degli interventi.

L'importo massimo delle spese relative alla realizzazione degli interventi è calcolato prendendo a riferimento per ogni territorio il valore offerto dalle varie imprese che sono risultate aggiudicatrici nella gara espletata dalla Regione Lazio per le varie tipologie, mentre il rimborso concedibile è pari al 100 per cento delle spese autorizzate e sostenute, comprensive di IVA. La domanda di rimborso delle spese sostenute per gli acquisti e gli interventi, che sarà erogato, previa verifica dell'esecuzione degli interventi e della documentazione richiesta, dovrà essere presentata dall'operatore al presidente della Regione, nel termine di 30 giorni dalla conclusione degli interventi, ovvero dalla presentazione di uno o più stati di avanzamento.

Alla domanda devono essere allegati il computo delle lavorazioni e delle spese effettivamente sostenute, nonché le fatture, anche non quietanzate, degli acquisti o noleggi di attrezzature nonché dei lavori, delle forniture e delle spese tecniche. L'ordinanza stabilisce che gli impianti e le attrezzature temporanee delocalizzate sono finalizzati esclusivamente ad assicurare il ricovero degli animali e la continuità produttiva per il tempo strettamente necessario alla realizzazione dei lavori di ripristino con miglioramento sismico o ricostruzione delle stalle, fienili o depositi danneggiati e che gli stessi saranno rimossi a cura dell'operatore interessato entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori di ripristino o ricostruzione delle stalle, fienili o depositi. Anche le spese di rimozione sono rimborsate.

4.2.3 Attività produttive

Ordinanza 394, articolo 6

La Regione, d'intesa con i Comuni, con riferimento ai rispettivi territori, pianificano il fabbisogno di spazi per la realizzazione di strutture temporanee volte a consentire la continuità delle attività economiche e produttive preesistenti. Le suddette pianificazioni sono sviluppate in stretto raccordo con le associazioni di categoria e di rappresentanza delle attività economiche e di impresa, anche in relazione ad eventuali donazioni a ciò destinate.

Ordinanza 408, articolo 3

La Regione ovvero il Presidente, è individuato quale soggetto attuatore per la realizzazione di strutture temporanee finalizzate a consentire la continuità delle preesistenti attività economiche e produttive danneggiate dagli eventi sismici.

Fermo restando quanto previsto all'art. 6 dell'ordinanza n. 394/2016, la Regione provvede, d'intesa con i Comuni interessati oltre che in eventuale raccordo con le associazioni di categoria e di rappresentanza delle attività economiche e di impresa, alla ricognizione e quantificazione dei relativi fabbisogni, nonché all'individuazione delle aree ove effettuare il posizionamento delle strutture temporanee, assicurando la preferenza alle aree pubbliche rispetto a quelle private oltre che il contenimento del numero delle aree, pur nel rispetto delle riscontrate esigenze economiche e produttive.

La Regione procede alla individuazione delle aree, d'intesa con i Comuni che provvedono alla loro acquisizione, nonché alla predisposizione delle aree, anche avvalendosi di altre componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile, nonché all'acquisizione, anche mediante noleggio ed all'installazione delle strutture temporanee di cui al presente articolo.

Il fabbisogno finanziario discendente dall'espletamento delle suddette iniziative è sottoposto alla preventiva approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile.

Tipologia di attività	Pianificazione del fabbisogno	Acquisizione aree	Verifica idoneità aree	Predisposizione delle aree	Noleggio e installazione
Strutture temporanee	Regione d'intesa con Comuni e associazioni di categoria	Comune	Regione	Comune + Prot. Civ. Nazionale	Regione

Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 154/2016 “Interventi a carattere d’urgenza conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito la regione Marche – Derghe al Settore del Commercio”

Sono previste deroghe al Testo unico del Commercio per le vendite di fine stagione e per i negozi temporanei al fine di consentire

4.2.4 Moduli abitativi provvisori

D.L. 11 novembre 2016, n. 205 “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016.”

Art. 2. Disposizioni in materia di strutture e moduli abitativi provvisori

Per fronteggiare l'aggravarsi delle esigenze abitative nei territori delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016 (...), i Sindaci dei Comuni interessati forniscono al Dipartimento della protezione civile le indicazioni relative alle aree da destinare agli insediamenti di container, immediatamente rimovibili al venir meno dell'esigenza.

In assenza di indicazioni, procede il Capo del Dipartimento della protezione civile d'intesa con i Presidenti delle Regioni competenti per territorio.

La predisposizione delle aree, comprensiva della realizzazione delle opere infrastrutturali strettamente necessarie alla immediata fruizione degli insediamenti, avviene con modalità definite con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile, anche in relazione alla effettiva capacità operativa dei soggetti individuati.

Il Dipartimento della protezione civile provvede alla installazione dei moduli di cui ai contratti stipulati per la fornitura mediante noleggio dei container, destinati ad esigenze abitative, uffici e servizi connessi, nel più breve tempo possibile, in relazione all'avanzamento dei lavori di predisposizione delle aree.

(Il Dipartimento della protezione civile procede, anche avvalendosi di CONSIP S.p.a, ad effettuare procedure negoziate, anche finalizzate alla individuazione contestuale di una pluralità di aggiudicatari, per la stipula di contratti aventi ad oggetto fornitura, noleggio, disponibilità dei container, nonché correlati servizi e beni strumentali).

I Comuni provvedono ad assicurare la gestione delle aree temporanee di cui al presente articolo, acquisendo i servizi necessari con le procedure previste con ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile.

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo il Dipartimento della protezione civile e i Comuni possono avvalersi anche delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.

Ordinanza n. 406 del 12 novembre 2016

Prevede, successivamente all'esito dell'espletamento delle procedure negoziate, alla stipula di Accordi Quadro a favore del Dipartimento della protezione civile, delle Regioni, dei Comuni e delle strutture operative interessate, sulla base delle esigenze condivise, per la fornitura di moduli - container e relative attrezzature.

Ordinanza n. 408 del 15 novembre 2016

Stabilisce che il Dipartimento della protezione civile provvede all'allestimento di aree da destinare ad insediamenti dei moduli abitativi provvisori - container, immediatamente rimuovibili al venir meno dell'esigenza.

Il Dipartimento della protezione civile, sulla base delle indicazioni dei Comuni interessati, provvede alla ricognizione e quantificazione, anche speditiva, dei rispettivi fabbisogni di massima, considerando il quadro di danneggiamento complessivo, le esigenze di assistenza già rappresentate, il possibile ricorso alle altre e più appropriate misure.

Per l'attuazione degli interventi, sulla base della quantificazione dei fabbisogni, i soggetti specificamente individuati nella tabella provvedono:

- allo svolgimento della procedura di acquisizione in locazione dei moduli abitativi provvisori - container;
- all'ordinativo di fornitura;
- all'individuazione delle aree utilizzabili, assicurando la preferenza delle aree pubbliche rispetto a quelle private oltre che il contenimento del numero delle aree, pur nel rispetto delle esigenze prospettate;
- alla verifica di idoneità delle aree individuate;
- all'acquisizione delle aree;

- alla predisposizione delle aree individuate mediante l'esecuzione dei lavori necessari.

Il soggetto responsabile dell'ordinativo di fornitura per l'acquisizione in locazione dei container abitativi provvisori e servizi connessi provvede, altresì, all'acquisizione, nella misura necessaria, degli arredi e della biancheria per l'allestimento dei container abitativi provvisori.

Tipologia di attività	Procedura di acquisizione in locazione	Ordinativo di fornitura	Individuazione delle aree	Verifica di idoneità delle aree	Acquisizione delle aree	Predisposizione delle aree
Container abitativi provvisori e container a uso lavanderia e servizi connessi	Dip. Prot. Civile	Dip. Prot. Civile oppure Comune	Comune oppure Dip. Prot. Civile d'intesa con Presidente	Regione	Comune	Comune oppure Dip. Prot. Civile

Ordinanza n. 414 del 19 novembre 2016

Per garantire la realizzazione, in tempi congrui, delle strutture e dei moduli abitativi provvisori - container nonché delle strutture e moduli temporanei, i soggetti pubblici preposti alle predette iniziative ai sensi delle medesime ordinanze possono procedere in deroga al decreto del Ministero della sanità del 5 luglio 1975 (relativo all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali d'abitazione), nel rispetto dei principi in materia di sicurezza.

4.2.5 Strutture abitative d'emergenza - SAE

Ordinanza 19 settembre 2016, n. 394

Realizzazione delle strutture abitative di emergenza

Le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nei rispettivi ambiti territoriali, sono individuate quali soggetti attuatori per la realizzazione delle strutture abitative di emergenza (S.A.E.) di cui all'accordo quadro approvato con decreto del Capo dipartimento della protezione civile n. 1239 del 25/05/2016. Le Regioni provvedono all'esecuzione delle attività connesse e delle opere di urbanizzazione ricorrendo anche alle centrali uniche di committenza regionali, ove esistenti, o nazionali, ovvero avvalendosi delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.

I Comuni interessati provvedono alla ricognizione e quantificazione dei fabbisogni considerando i soli edifici situati nelle zone rosse o dichiarati inagibili con esito di rilevazione dei danni di tipo «E» o «F», questi ultimi qualora non di rapida soluzione.

Su tali basi, comuni provvedono all'elaborazione delle proposte di individuazione delle aree utilizzabili, anche tenendo conto delle esigenze di natura non abitativa.

L'individuazione delle aree destinate ad ospitare le S.A.E. è definita dalla Regione d'intesa con il Comune, previo esperimento delle necessarie verifiche di idoneità svolte dalle medesime regioni, assicurando la preferenza delle aree pubbliche rispetto a quelle private oltre che il contenimento del numero delle aree, pur nel rispetto delle esigenze abitative dei nuclei familiari.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 dell'ordinanza n. 388/2016, le funzioni regionali di cui alla presente ordinanza possono essere, in alternativa, esercitate dal Presidente della regione, in qualità di soggetto attuatore, avvalendosi della propria struttura organizzativa.

Marco Guardabassi, dirigente del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è Soggetto attuatore per il monitoraggio delle attività per la realizzazione delle strutture abitative di emergenza e delle strutture temporanee ad usi pubblici.

Ordinanza n. 399 del 10 ottobre 2016.

L'articolo 2 consente di derogare - nella realizzazione delle strutture abitative di emergenza (S.A.E.) previste dall'art. 1, comma 1, dell'ordinanza n. 394/2016 - alle norme del D.M. 5 luglio 1975, relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali d'abitazione, ma comunque nel rispetto dei principi in materia di sicurezza.

4.2.6 Assunzioni di personale

DL 17 OTTOBRE 2016, N. 189, ARTICOLO 3, COMMA 1

La Regione istituisce l'Ufficio speciale per la ricostruzione, sulla base di uno schema tipo di convenzione predisposto dal Commissario straordinario. Le Regioni disciplinano l'articolazione dell'Ufficio speciale, nonché la dotazione del personale a seguito di comandi o distacchi da Regioni e Comuni interessati. Le Regioni e i Comuni interessati possono altresì assumere personale con forme contrattuali flessibili, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale. Le assunzioni a tempo determinato sono effettuate con facoltà di attingere dalle graduatorie vigenti, anche per le assunzioni a tempo indeterminato, garantendo il rispetto dell'ordine di collocazione dei candidati.

DGR N. 1341 DEL 3 NOVEMBRE 2016

Approvazione schema tipo di convenzione per l'istituzione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016

DGR N. 1441 DEL 23 NOVEMBRE 2016

Conferimento incarico di direzione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016

DGR N. 1491 DEL 28 NOVEMBRE 2016

Definisce competenze, articolazione territoriale, dotazione di personale dell'Ufficio speciale per la ricostruzione

DL 17 OTTOBRE 2016, N. 205, ARTICOLO 4

I Comuni possono assumere personale tecnico amministrativo (max 350 persone) con contratti a tempo determinato (nel limite di 1,8 milioni di euro per l'anno 2016 e 14,5 milioni di euro per l'anno 2107) per attività strettamente connesse al sisma.

Il Commissario straordinario provvede a determinare i profili professionali e il numero massimo di personale che ciascun Comune è autorizzato ad assumere, sulla base delle richieste dei Comuni inviate entro il 26 novembre 2016. Le assunzioni possono essere fatte attingendo da graduatorie vigenti, anche di altre amministrazioni, disponibili sul sito del Dipartimento della funzione pubblica. Se le graduatoria non soddisfano le richieste, il Comune può procedere a selezione pubblica, anche per soli titoli, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità.

4.3 Stato di emergenza e relativi provvedimenti

Al fine di rendere l'idea dell'intensissima attività in essere, in cui confluiscono gli ambiti di azione di diverse istituzioni a livello nazionale oltre che regionale, si fornisce un elenco aggiornato al dicembre 2016 dei provvedimenti emessi a partire dalla indizione dello stato di emergenza.

Decreti legge

Decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016".

Decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205 (GU n. 264/2016) "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016"

Delibere del Consiglio dei Ministri

Delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 (GU n. 199/2016) di dichiarazione dello stato d'emergenza

Delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016 (G.U. n. 253/2016) estende gli effetti della dichiarazione di stato d'emergenza adottata in seguito al sisma del 24 agosto 2016, agli eventi sismici che hanno colpito in data 26 ottobre le Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo

Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016 (G.U. n. 256/2016) estende ulteriormente gli effetti della dichiarazione dello stato d'emergenza del 25 agosto 2016

Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 agosto 2016 (G.U. n. 197/2016) di dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e L'Aquila il giorno 24 agosto 2016

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 agosto 2016 (G.U. n. 198/2016) di estensione degli effetti di dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione anche ai territori delle province di Fermo e di Macerata

Decreti Presidente della Repubblica

Decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 2016, di nomina di Vasco Errani a Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori dei comuni delle regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria

Decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Decreto del MEF 1 settembre 2016 (G.U. n. 207/2016) di sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari

Ordinanze del Commissario straordinario

Ordinanza n. 3 del 15 novembre 2016 (GU n. 283/2016) "Individuazione dei Comuni ai quali è estesa l'applicazione delle misure di cui al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, a seguito degli ulteriori eventi sismici del 26 e del 30 ottobre 2016"

Ordinanza n. 4 del 17 novembre 2016 (GU n. 278/2016) "Riparazione immediata di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo e produttivo danneggiati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi, temporaneamente inagibili"

Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione civile – Presidenza Consiglio dei Ministri

- Ordinanza n. 388 del 26 agosto 2016 (GU n. 201/2016) “Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”
- Ordinanza n. 389 del 28 agosto 2016 (GU n. 201/2016) “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”
- Ordinanza n. 391 del 1 settembre 2016 (GU n. 206/2016) “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”
- Ordinanza n. 392 del 6 settembre 2016 (GU n. 209/2016) “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”
- Ordinanza n. 393 del 13 settembre 2016 (GU n. 217/2016) “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”
- Ordinanza n. 394 del 19 settembre 2016 (GU n.222/2016) “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”
- Ordinanza n. 396 del 23 settembre 2016 (GU n.233/2016) “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”
- Ordinanza n. 399 del 10 ottobre 2016 (GU n.244/2016) “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”
- Ordinanza n. 400 del 31 ottobre 2016 (GU n.256/2016) “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016”
- Ordinanza n. 405 del 10 novembre 2016 (GU n.267/2016) “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016”
- Ordinanza n. 406 del 12 novembre 2016 (GU n. 267/2016) “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016”
- Ordinanza n. 408 del 15 novembre 2016 (GU n. 270/2016) “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016”
- Ordinanza n. 414 del 19 novembre 2016 (GU n. 175/2016) “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016”
- Ordinanza n. 415 del 15 novembre 2016 (GU n. 280/2016) “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016”
- Ordinanza n. 418 del 29 novembre 2016 (GU n.) “Nuovi interventi urgenti, concernenti in particolare misure per assicurare il rimborso dei liberi professionisti che svolgono le verifiche geologiche – tecniche già disciplinate nell’ordinanza n.394 del 19 settembre 2016, nonché disposizioni per semplificare le attività negoziali e le attività di collaborazione tra i Comuni interessati dall’emergenza”

Provvedimenti Agenzia delle Entrate

- Provvedimento prot. n. 186585 del 4/11/2016 “Modalità di fruizione del credito d’imposta in caso di accesso ai finanziamenti agevolati per far fronte a diverse tipologie di interventi e di danni, ai sensi dell’articolo 5, comma 5, del decreto-legge del 17 ottobre 2016, n. 189”

Circolari del Dipartimento della Protezione civile – Presidenza Consiglio dei Ministri

- 3 dicembre 2016 – Circolare del Capo Dipartimento: Ospitalità presso strutture alberghiere dei cittadini residenti nei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016
- 23 novembre 2016 - Circolare del Capo Dipartimento: Terremoto Centro Italia. Prime indicazioni operative ed attuative dell'ocdpc n. 388/2016. Ulteriori tipologie di spese ammissibili
- 14 novembre 2016 - Circolare del Capo Dipartimento: Estensione indicazioni operative
- 14 settembre 2016 - Circolare del Capo Dipartimento: Prime indicazioni operative ed attuative dell'art. 5 dell'ocdpc n. 392/2016
- 11 settembre 2016 - Circolare del Capo Dipartimento: Prime disposizioni per la rimozione delle macerie prodotte a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016
- 9 settembre 2016 - Circolare del Capo Dipartimento: indicazioni operative e attuative sul Contributo per l'autonoma sistemazione
- 3 settembre 2016 - Circolare del Capo Dipartimento - Terremoto Centro Italia. Prime indicazioni operative ed attuative dell'ocdpc n. 388/2016. Tipologie di spese ammissibili
- 3 settembre 2016 - Circolare del Capo Dipartimento: Procedure operative, strumenti di rilievo e gestione per il censimento danni e l'agibilità post-evento delle costruzioni

Circolari Coordinatore Dicomac

- 11 novembre 2016 – Circolare del coordinatore della Dicomac: indicazioni per la procedura FAST – strategia di approccio per i sopralluoghi sintetici di agibilità post-sisma per gli edifici privati
- 17 ottobre 2016 - Circolare del coordinatore della Dicomac: procedure operative per il censimento danni e l'agibilità post-evento delle costruzioni – chiarimenti e ulteriori aggiornamenti.
- 28 settembre 2016 - Circolare del coordinatore della Dicomac: richieste di sopralluogo su edifici già danneggiati da eventi sismici precedenti e ripetizione sopralluogo
- 26 settembre 2016 - Nota del coordinatore della Dicomac: dismissione delle aree accoglienza
- 12 settembre 2016 - Nota del coordinatore della Dicomac: trasmissione del modello di intervento dell'emergenza
- 10 settembre 2016 - Circolare del coordinatore della Dicomac: ripetizione del sopralluogo di agibilità; richiesta di sopralluogo su edifici già danneggiati dagli eventi sismici in Abruzzo nel mese di Aprile 2009

Note dei Soggetti attuatori

- 21 settembre 2016 - Nota del Soggetto attuatore per gli interventi di messa in sicurezza dei beni culturali mobili e immobili – Procedure per la gestione delle attività inerenti alla messa in sicurezza dei beni culturali mobili e immobili
- 18 settembre 2016 – Nota del Soggetto attuatore ai sensi dell'art. 6 comma 2 della OCDPC 393/2016 - Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali

